INTENDENZA MILITARE
DELLA DIVISIONE DI PALERMO

AVVISO D'ASTA.

Nel giorno 29 del mese di dicembre volgente, alle ore 10 ant. precise, tempo medio di Roma, la Intendenza militare suddetta sita nell'ex-monastero dei Benedettini Bianchi a porta di Castro, piano 1°, appalta col mezzo di offerte segrete per il magazzino delle sussistenze militari in Palermo *quintali 1280 di frumento da crivellare*, cioè:

Quintali 700 estero, e quintali 500 nostrano, del raccolto del 1873, per essenza, qualità e bontà conformi ai campioni visibili presso la Intendenza appaltante e presso l'ufficio delle sussistenze militari in Palermo insieme ai capitoli d'onere, che sono pur visibili presso le altre Intendenze militari del Regno.

L'appalto è diviso in 12 lotti di 100 quintali caduno — il peso netto per ogni ettolitro non potrà essere minore di chilogrammi 75 quanto al frumento nostrano, di chilogrammi 76 quanto al frumento estero.

Le consegne dovranno effettuarsi nel preindicato magazzino in tre rate: la prima rata dovrà consegnarsi entro dieci giorni a partire da quello successivo alla data dell'avviso di approvazione del contratto, le altre rate si dovranno egualmente consegnare in dieci giorni, con lo intervallo di dieci giorni dopo l'ultimo del tempo utile tra una consegna e l'altra.

Gli accorrenti all'asta potranno offrire per uno o più lotti, a loro piacimento; il deliberamento seguirà a favore di colui che nella propria offerta segreta avrà proposto un prezzo maggiormente inferiore o pari almeno a quello segnato nella scheda segreta del Ministero.

I partiti dovranno essere compilati su carta da bollo da L. 1, esprimere chiaramente che l'offerta è fatta in base al presente avviso, che l'offerente si assoggetta a tutte le condizioni in esso inserte e nei capitoli d'onere, dovranno indicare la specie del frumento dei lotti cui si aspira, e il prezzo a cui si intende assumere la provvista.

I partiti hanno ad essere distinti, uno per ciascuna qualità di frumento, e presentati all'Intendenza militare appaltante firmati e suggellati.

Gli aspiranti all'impresa, per essere ammessi a presentare i loro partiti, dovranno rimettere all'Intendenza militare, che procede all'appalto, la quietanza comprovante il deposito fatto nella Tesoreria provinciale della somma di L. 500 per ciascun lotto, cui aspirano, in contanti o in titoli del Debito Pubblico italiano al portatore, avvertendo che questi saranno ricevuti pel solo valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verranno depositati.

Insieme alla ricevuta, che non basta a includere nel partito, si dovrà unire una distinta dei titoli depositati; cioè il numero di ciascun titolo, il suo valore nominale, la rendita annua e la decorrenza di essa, salvo che tali indicazioni siano inscritte nella quietanza.

I licitanti per altri dovranno espressamente dichiarare che si riserbano di nominare, entro il termine prescritto dal § 11 dei capitoli generali d'onere, il loro mandante.

Durante l'asta non si riceve alcuna offerta condizionata.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Intendenze militari del Regno.

Di questi partiti non si terrà alcun conto se non giungeranno a questa Intendenza militare ufficialmente e prima dell'apertura dello incanto, se non risulterà che gli offerenti abbiano consegnata la quietanza del deposito fatto.

Nell'interesse del servizio sono ridotti a giorni 5 i fatali, ossia termine utile per presentare una offerta di ribasso non inferiore al ventesimo, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento, tempo medio di Roma.

Le spese d'incanto e di contratto, cioè stampa degli avvisi d'asta, e inserzione dei medesimi nella Gazzetta Ufficiale e negli altri giornali, provvista di carta e marche da bollo, diritti di segreteria, e tasse di registro ed altre relative, sono a carico dei deliberatari, giusta le leggi vigenti.

Palermo, li 21 dicembre 1873.

Per detta Intendenza Militare
Il Sottocommissario di Guerra: A. DI MONDRONE.

6860

N. 184.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI
DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

In seguito alla diminuzione del ventesimo, fatta in tempo utile, sul presunto annuo prezzo di L. 16,331 40, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi il 20 novembre ultimo scorso, pello

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla novennale manutenzione della strada nazionale da Villamar a Nurallao, compresa fra la diramazione della provinciale per Ussaramanna e l'incontro della nazionale centrale sotto Nurallao, in provincia di Cagliari, della lunghezza di metri 24,930,

si procederà, alle ore 10 antimeridiane di venerdì 16 gennaio 1874, in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale dei ponti e strade, e presso la Regia prefettura di Cagliari avanti il prefetto, simultaneamente col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, al definitivo deliberamento della surriferita impresa a quello che dalle due aste risulterà il migliore oblatore in diminuzione della presunta annua somma di L. 15,514 88, a cui il suddetto prezzo trovasi ridotto dietro la surriferita diminuzione.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare, in uno dei suddesignati uffizi, le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiararsi, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. Il deliberamento avrà luogo, qualunque sia il numero delle offerte, ed in difetto di queste a chi presentava il preindicato partito di diminuzione del ventesimo.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale in data 5 maggio 1873, ammessi dal Consiglio di Stato in sua adunanza del 20 settembre 1873, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Cagliari.

La manutenzione comincierà dal 1° gennaio 1874 e durerà un novennio.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare i certificati d'idoneità e di moralità, prescritti dall'articolo 2 del capitolato generale;

2° Esibire la ricevuta di una delle casse di Tesoreria provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 900.

La cauzione definitiva è di L. 600 di rendita in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 20 successivi all'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto presso l'ufficio che avrà pronunziato il definitivo deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 21 dicembre 1873.

Per detto Ministero
A. VERARDI *Caposezione.*

6854

AUTORIZZAZIONE. 6140
(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Cagliari in camera di consiglio,

Udito il rapporto fatto dal giudice Antonio Fois Pisu sulla domanda presentata di donna Nunziata Salaris vedova Ciuffo,

Autorizza la postulante donna Nunziata Salaris vedova Ciuffo a poter riscuotere il capitale del certificato numero 719, creazione 31 agosto 1838, con l'obbligo però di rivincolare la parte necessaria fino alla concorrente della rendita di lire 720, onde colle lire 80 di rendita dell'altro certificato num. 58336, creazione 10 luglio 1861, si abbia la quota cui ha diritto la prole;

Autorizza in fine la stessa donna Nunziata Salaris di acquistare altro certificato della stessa creazione 1838 della restante rendita di lire 48 non colpita dalla sorte con intestarla a lei stessa libera del vincolo della dote.

Cagliari, ventiquattro ottobre mille ottocento settantatrè.

Firmato: MURGIA.

6373 DICHIARAZIONE.
(3ª *pubblicazione*)

A norma degli articoli 102 e seguenti del regolamento relativo alla Cassa dei depositi e prestiti degli otto ottobre 1870, numero 5943, si deduce a pubblica notizia che il tribunale civile e correzionale di Lucera, con decreto del giorno 7 novembre 1873, dichiarava che le nominate Rosina e Giacle Romito siano le sole eredi del defunto loro genitore Domenico Romito; quindi spettarsi alle medesime la somma di lire duemila sessantuna e centesimi settantanove esistente nella Cassa dei depositi e prestiti aggiudicata al detto Romito.

Chiunque vi possa avere interesse è invitato a presentare opposizione nei modi di legge, altrimenti verranno pagate a favore delle suddette signore Rosina e Giacle Romito fu Domenico le surripetute lire duemila sessantuna e centesimi settantanove, appena trascorsi dieci giorni dall'ultima pubblicazione del presente, la quale ad intervallo di dieci giorni verrà per tre volte ripetuta.

ESTRATTO DI DECRETO
(3ª *pubblicazione*)

Il R. tribunale civile e correzionale di Milano con suo decreto in data 25 settembre 1873 ha autorizzato la Direzione del Debito Pubblico ad operare il tramutamento in titoli al portatore (da rilasciarsi all'avv. Fabrizio Galli, quale procuratore di Antonio Zezi) dei due certificati nominativi, intestati a Zezi Virginia, nubile, fu Francesco, di Milano, portanti l'uno il n. 47810 d'iscrizione, emesso sotto la data 26 ottobre 1866 in Milano, della rendita di lire 700, consolidato 5 0/0, l'altro il n. 48963 di iscrizione, emesso sotto la data 21 febbraio 1867 in Milano, della rendita di lire 500, consolidato 5 0/0; e ciò mediante cancellazione del vincolo sull'uno e sull'altro iscritti a termini e per gli effetti della patente 24 aprile 1834, con annotazione 4 settembre 1867.

6386 AVV. FABRIZIO GALLI.

DELIBERAZIONE. 6412
(3ª *pubblicazione*)

Ritenute le osservazioni del Pubblico Ministero ed uniformemente alle sue conclusioni,

Il tribunale civile di Avellino deliberando in camera di consiglio sul rapporto del giudice delegato signor Alaggio, ordina che la rendita di lire centosettanta contenuta nel certificato rilasciato addì otto agosto 1862, segnato di n. 19756, e n. 6858 del registro di posizione, intestata a favore di Aversa Gaetano di Raffaele, domiciliato in Napoli, e vincolata come sagro patrimonio dello stesso, sia ora trasferita in testa de' di lui germani Vincenzo, Filomena e Giuseppe Aversa, quali eredi di esso Gaetano, libera e senza vincolo alcuno, con tramutarsi in iscrizione al portatore. Nomina l'agente di cambio signor Pasquale Marrucco per le operazioni come sopra disposte.

Così deliberato oggi due settembre mille ottocento settantadue dai signori cav. Crescenzio Rivellini presidente, Nicola Saracinelli giudice col grado di vicepresidente — Antonio Gallo vicecancelliere.

Svincolo di cartella nominativa
E RIDUZIONE AL PORTATORE.
(1ª *pubblicazione*)

Rossetti Teresa vedova di Antonio Galvagno, tanto in proprio, che qual madre e legittima amministratrice dei minori Giacomo, Carlo, Francesco, Maddalena, Margherita, Teresa e Catterina fratelli e sorelle Galvagno, seco gli altri li Gioanni e Luigi altri di lei figli fratelli Galvagno, maggiori di età, residente a Vicoforte, ammessa al beneficio dei poveri con decreto della Commissione del ventisette settembre scorso, rende di pubblica ragione pegli effetti previsti dalla legge che il tribunale civile e correzionale di Mondovì con suo decreto delli ventinove ottobre ultimo scorso, sulla di lei istanza, ha ordinato, nell'interesse di essa e suoi figli sumnominati, all'Amministrazione del Debito Pubblico del Regno d'Italia di svincolare la cartella dell'anzidetto Debito Pubblico, rilasciata a favore di Galvagno Antonio del fu Matteo domiciliato in suo vivente a Vicoforte di Mondovì, portante il numero 61799 di iscrizione, in data del 31 dicembre 1862, creazione legge 10 luglio 1861, avente il numero 8063 del registro di posizione, dell'annua rendita di lire venticinque, consolidato del cinque per cento, portante eziandio l'annotazione del vincolo ad ipoteca per la malleveria di detto titolare Galvagno in qualità di usciere presso la pretura di Vicoforte, ed altresì che la stessa rendita sia tramutata in altra al portatore, e contemporaneamente venne autorizzata essa Teresa Rossetti vedova Galvagno ad alienare il predetto certificato onde convertirne il prezzo negli usi esposti.

Mondovì, li 4 dicembre 1873.

6789 F. ZURLETTI proc. capo.

ESTRATTO DI DECRETO.
(1ª *pubblicazione*)

Si notifica al pubblico per gli effetti dell'art. 111 del regolamento per l'amministrazione della Cassa dei depositi e prestiti approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5498,

Che con decreto del R. tribunale di Forlì, in data delli 13 ottobre 1873, fu ordinato che la cartella di lire 600, numero 26106, delli 9 marzo 1863, intestata al fu Giovanni Guerra, già soldato nel 16° fanteria, debba essere restituita e ripartita agli eredi intestati Salvatore Guerra, Virginia Casalini-Guerra di lui genitori e a Leopoldo e Raimondo Guerra fratelli, nella misura di 1/4 per ciascuno.

6764 GUERRA SALVATORE.

6783 NOTIFICANZA.
(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Torino con suo decreto 14 novembre scorso:

Sul ricorso di Rivanda Giuseppe dimorante a Verrua-Savoja, ammesso al gratuito patrocinio con decreto 15 ottobre scorso autentico Chierighino, ha autorizzato la Direzione Generale del Debito Pubblico dello Stato ad operare il tramutamento della rendita iscritta a favore di Rivanda Catterina nubile fu Giacinto, apparente dal certificato num. 73521 della rendita di lire 50, creazione 10 luglio 1861 e R. decreto 28 stesso mese ed anno, in altro certificato di uguale rendita al portatore da consegnarsi al ricorrente Rivanda Giuseppe.

E ciò si notifica per l'effetto dell'articolo 89 del regolamento per l'amministrazione del Debito Pubblico.

Torino, 2 dicembre 1873.

AVV. GIOVANNI ZANAZZIO proc. capo.

Direzione Generale del Debito Pubblico.
(3ª *pubblicazione*)

In conformità dell'articolo 89 del regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5943, si deduce a pubblica notizia che il tribunale civile e correzionale di Lucera con decreto dei 19 novembre 1873 ha dichiarato che gli eredi del defunto Raffaele Severo fu Filippo, di Foggia, siano i suoi figli Guglielmo, sac. Filippo e Gaetana Severo, e che a favore degli stessi la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno potrà eseguire il trasferimento dei seguenti certificati di rendita segnati coi numeri

107408, della rendita di lire 55, intestata a Severo Raffaele fu Filippo. Napoli, li 4 aprile 1865;

104454, della rendita di lire 25, intestata a Severo Raffaele fu Filippo. Napoli, li 28 gennaio 1865;

107409, della rendita di lire 55, intestata a Noja Giuseppe fu Michele. Napoli, 4 aprile 1865;

Polizza n. 229, datata a Torino li 23 dicembre 1863, intestata ai signori Severo Raffaele fu Filippo, e Noja Giuseppe fu Michele per lire 252 92, delle quali lire 160 44 spettano agli eredi del fu Severo Raffaele fu Filippo, e lire 92 48 spettano a Noja Giuseppe fu Michele.

Chiunque vi possa avere interesse, se non presenterà opposizione, verranno a favore dei suddetti Guglielmo, Filippo e Gaetana Severo rilasciati i corrispondenti duplicati appena trascorsi dieci giorni dall'ultima pubblicazione del presente, la quale ad intervallo di dieci giorni verrà per tre volte ripetuta.

6414.

ESTRATTO DI DECRETO.
(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Pinerolo con suo decreto 27 ottobre scorso autorizzò la Cassa dei depositi e prestiti dello Stato e per essa l'Intendenza delle finanze di Cuneo a restituire o rimettere alli Giacomo Enrico Durand-Canton e figli Filippo, Pietro, Giacomo e Giovanna Maria moglie autorizzata di Bartolomeo Morglia, nonchè Morel Maria vedova di Bartolomeo Durand-Canton, quale madre e legale amministratrice della propria figlia minorenne Cesarina Durand-Canton, quali eredi del rispettivo figlio, fratello e zio paterno Giovanni Durand-Canton ex-brigadiere nei Reali carabinieri, deceduto in Frassino il 7 agosto 1873, la somma di lire tremila già da lui richiesta nella proporzione di cinque quindicesimi quanto al padre e di due quindicesimi quanto ai figli; ed autorizzò parimenti la Maria Morel vedova di Bartolomeo Durand-Canton a riscuotere nell'interesse della sua figlia minore Cesarina la quota che le spetta, da impiegarsi nell'acquisto di corrispondente rendita del Debito Pubblico, da intestarsi il tutto a mente della legge.

6393 AVV. G. VOLA.

DICHIARAZIONE DI ASSENZA.
(1ª *pubblicazione*)

Sulla domanda inoltrata a questo tribunale civile d'Alba dalli Sperone Michele fu Giovanni Battista, e di lui figli Giovanni Battista, Michele ed Antonia Maria, questa autorizzata dal suo marito Casetta Domenico, residenti tutti a Canale, ammessi al beneficio dei poveri con decreto 28 dicembre 1871 della Commissione presso il prelodato tribunale, con sentenza ventotto novembre ultimo scorso veniva dichiarata l'assenza di Vincenzo Palluda fu Francesco da Canale, ordinandosi la notificazione e pubblicazione della sentenza stessa a senso dell'art. 25 del Codice civile.

Alba, 12 dicembre 1873.

6794 GIO. ZOCCO proc. capo.

AVVISO. 6800
(1ª *pubblicazione*)

Il signor Pietro de Samuele Cagnazzo di Altamura, domiciliato elettivamente in Bari presso l'avv. Ettore Farchi, ha ottenuto dal tribunale di Bari in data del 15 ottobre 1873 sentenza, con cui si autorizza la Direzione del Debito Pubblico del Regno d'Italia di eseguire il tramutamento in testa di esso sig. Pietro de Samuele Cagnazzo della rendita iscritta sul Gran Libro in testa della defunta Mariantonia Martucci fu Pietro, risultante da' certificati rilasciati in Napoli degli 11 settembre 1864, rendita lire 310, n. 98660, e de' 14 dicembre 1860, numero 158374, rendita lire 300. Chiunque creda far opposizione, lo faccia ne' modi e termini di legge.

ETTORE FARCHI.

6801 NOTA.
(1ª *pubblicazione*)

Con decreto 10 dicembre 1873 il tribunale civile d'Alessandria, sull'istanza delli signori dottore Gioanni Giacomini fu Gioanni Maria di Sale e Luigi Giacomini fu altro Luigi di Treviso, zio e nipote, quali eredi del fu loro zio e prozio canonico penitenziere Francesco Giacomini fu Giuseppe, resosi defunto in Alessandria, autorizzò la Direzione Generale del Debito Pubblico a tramutare il certificato nominativo rilasciato a favore del detto signor canonico D. Francesco Giacomini il 29 marzo 1862, n. 6339, della rendita di lire quindici, categoria cinque per cento, in cartelle al portatore della stessa rendita, da rimettersi ai predetti instanti nella premessa loro qualità di eredi del titolare.

Tanto si deduce a pubblica notizia a senso dell'art. 89 del regolamento 8 ottobre 1870, n. 5942.

Alessandria, li 13 dicembre 1873.

BERTOLAJA caus. ALESSANDRO.

N° 333 RR. DECRETO. 6814

Proposto il ricorso di Bonari Maria Teresa del fu Ippolito di Rancio per omologazione dell'atto 6 novembre p. p. di adozione del di lei nipote Bonari Carlo Antonio delli furono Ippolito ed Innocente Massa;

Udita la relazione del consigliere Verga e letti gli atti relativi, non che

Lette le conclusioni del Pubblico Ministero;

La Corte d'appello di Milano, deliberando in camera di consiglio, composta da S. E. il grand'ufficiale senatore del Regno nobile D. Scipione Sighele, primo presidente; e dai signori consiglieri cav. Zonca, cav. Corbellini, cav. Verga, cav. Biella,

Dichiara di far luogo all'adozione del suddetto Bonari Carlo Antonio per parte di Bonari Maria Teresa.

Il presente decreto, giusta l'art. 218 del Codice civile, sarà pubblicato ed affisso nella cancelleria di questa Corte e del tribunale civile di Varese, ed inserito nel foglio degli annunzi giudiziari *La Lombardia* e nel *Giornale Ufficiale del Regno*.

Milano, 15 dicembre 1873.

Sighele pres. — Anghinelli canc.

Per copia conforme all'originale, registrato al n. 2130, con marca da lire 2 annullata.

Milano, 16 dicembre 1873.

Il canc. ANGHINELLI.

DELIBERAZIONE. 6815
(1ª *pubblicazione*)

Con deliberazione emessa dalla 1ª sezione del tribunale civile di Napoli nel 26 novembre 1873 è stato ordinato alla Direzione del Debito Pubblico Ital. di tramutare annue lire dodicimila trecento iscritte in due certificati intestati a Cacace Colomba fu Biagio moglie di Vincenzo Farnerari, domiciliata in Napoli, del ventitrè luglio 1867, l'uno di annue lire dodicimila cinquanta, numero centotrentasettemila quattrocento settantotto, e numero di posizione sessantasettemila duecentosedici, e l'altro di annue lire duecentocinquanta, numero centotrentasette mila quattrocento settantanove, e numero di posizione sessantasette mila duecentosedici, nel modo seguente, cioè formarsi un certificato di lire ottomila in testa di Cacace Cataldo e Giuseppe di Raffaele del Piano di Sorrento, col vincolo di usufrutto a favore di Cacace Raffaela fu Biagio di lui vita durante, e convertirsi le rimanenti annue lire quattromila trecento in cartelle al portatore, e consegnarsi il detto certificato e le cartelle all'avvocato Roberto Maresca fu Francesco, giusta il mandato contenuto nell'atto a brevetto del trenta ottobre 1873, pel notaio Parlati, da alligarsi alla copia del decreto da consegnarsi in cancelleria.

FRANCESCO PAOLO CASSANO.

DECRETO. 6368
(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Domodossola con suo decreto 20 novembre 1873 dichiarò autorizzati i signori Giacomo Maria, e Maria Catterina fratello e sorella Barbieri fu Antonio, quali unici eredi del defunto loro fratello Carlo Barbieri, a far tramutare a titolo di proprietà loro esclusiva due certificati nominativi sul Debito Pubblico Italiano al cinque per cento, intestati al detto Carlo Barbieri, e caduti nella di costui eredità, l'uno della rendita annua di lire cento, numero 139883, e l'altro dell'annua rendita di lire cinquanta, n. 90126, ed autorizzò la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare il chiesto tramutamento dei due suddetti certificati nominativi in cartelle al portatore e rimetterle ai ricorrenti Giacomo Maria, e Maria Catterina Barbieri.

Domodossola, 22 novembre 1873.

AVV. ANGELO RIGONI proc. capo.

AVVISO PER SVINCOLO
di certificato nominativo di rendita.
(3ª *pubblicazione*)

Angela Vandero fu Giuseppe, autorizzata dal di lei marito Bosello Francesco fu Michele, residente a Tigliole d'Asti, nella sua qualità di unica erede del proprio fratello avvocato Giovanni Vandero fu Giuseppe, esercente in sua vita l'ufficio di regio notaio, ha domandato lo svincolo della cartella di rendita intestata al suddetto avvocato Giovanni Vandero fu Giuseppe, domiciliato in Cisterna d'Asti, per lire sessanta annue, portante il numero d'ordine 15088, quello di posizione 4272 e la data del 15 maggio 1862.

Essendosi avanti al tribunale d'Asti compiute tutte le altre formalità volute dalla legge, si porta quanto sopra a notizia di chiunque spetti mediante il presente che verrà pubblicato per tre volte con dieci giorni di intervallo, onde chiunque lo creda di suo interesse possa opporsi al domandato svincolo che sarà in difetto concesso dal tribunale d'Asti.

6347 AVV. EDOARDO GIOVANELLI.

CAMBIAMENTO DI COGNOME.

Pubblicazione a termini dell'articolo 121 del R. decreto 15 novembre 1865, n. 2602, per l'ordinamento dello stato civile, ed autorizzata con decreto del Ministro Guardasigilli 19 novembre 1873.

Trovato Guglielmo, figlio di Tommaso e Giovanna Mancuti, domiciliato e residente nel comune di Scicli, provincia di Siracusa, volendo, a forma di legge, cambiare il suo cognome di Trovato in quello di Vilardo, e perciò chiamarsi *Vilardo* Guglielmo, ha promosso la relativa domanda.

Invita quindi chiunque abbia interesse a presentare le sue opposizioni alla medesima nel termine di mesi quattro dalla data di questa pubblicazione.

Scicli, 11 dicembre 1873.

6829 TROVATO GUGLIELMO.

ORDINANZA. 6362
(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Napoli ordina alla Direzione Generale del Debito Pubblico di cancellare il vincolo dotale all'annua rendita di lire centonovanta, ed all'annualità di lira una e centesimi venticinque, ambo dette partite inscritte a favore della defunta Pizzani Raffaela fu Arcangelo, sotto l'amministrazione del marito Saverio Ragnisco, e contenuta la prima nel certificato del 27 settembre 1862, numero 56891, e di posizione 9104, e la seconda nell'assegno provvisorio del 27 settembre 1862, numero 9220, e di posizione 9104.

Dispone inoltre che detta Direzione Generale trasferisca ed intesti liberi e per uguali porzioni ai ricorrenti germani Gabriele e Maria Michela Ragnisco fu Saverio, tanto detto certificato di annue lire centonovanta, quanto il surriferito assegno provvisorio di lira una e centesimi venticinque, consegnando agli stessi i nuovi titoli.

Così deliberato il 14 novembre 1873. — Firmato: F. De Regatis.

CAV. VINCENZO Mª PICARONE
notaio in Napoli

DELIBERAZIONE.

Con deliberazione della 1ª sezione della Corte d'appello di Napoli del dì 24 novembre 1873 trovasi disposto così:

„ La Corte, deliberando in camera di consiglio, dichiara di farsi luogo alla adozione chiesta dai coniugi Pasquale Antonio Michele Grimaldi e Maria Giuseppa Concetta Saprimo in persona della signorina Carolina Vincenza Geltrude Sorrentino.

„ Ordina che una copia del presente decreto sia affissa nella sala di questa Corte, altra in quella del tribunale civile e correzionale di Napoli, ed altra nel municipio del domicilio degli adottanti e dell'adottato, e sarà inserita nel giornale degli annunzi giudiziari di Napoli e nel Giornale Ufficiale del Regno d'Italia. „

6833 GIUSEPPE ZURLO usciere.

6821 AVVISO.
(1ª *pubblicazione*)

Si diffida il pubblico come stante il decesso di donna Matilde Amat, nata Quesada, marchesa di San Filippo, del fu don Carlo marchese di San Sebastiano, il tribunale civile di Cagliari con sue decreto del 18 febbraio 1873 riconobbe in suoi eredi i di lei figli Vincenzo, Maria e Carlo, ed ordinò al direttore generale del Debito Pubblico di operare il tramutamento della rendita di lire 200 portata dal certificato n. 362 in favore dei predetti Vincenzo, Maria e Carlo Amat Quesada, dividendola in tre porzioni, delle quali una per lire 65 a favore di Vincenzo, per ugual somma di lire 65 a favore di Maria, e la terza di lire 70 a favore di Carlo, ed ha autorizzato il marchese di San Filippo D. Giovanni Amat loro genitore ad acquistare col certificato n. 364, già colpito dalla sorte, nuovi titoli di rendita del Debito Pubblico intestandoli ai suddetti in eguali porzioni.

A. DULIGHEDDU proc. capo.

1ª Pubblicazione per successione

Il tribunale civile di Palermo riunito in camera di consiglio:

Letto il ricorso fatto dal signor Giuseppe Di Grazia, letta la requisitoria del Pubblico Ministero;

Riconoscendo la ragione e giustizia della fatta istanza,

Ordina alla Direzione Generale del Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia, o agli uffiziali cui spetta, che i due certificati di annua rendita sul detto Gran Libro, cioè uno di lire 35, di n. 8556, e di posizione 2218, e l'altro di lire 5, di n. 15471, e di posizione 4000, intestati al signor Di Grazia Antonio di Vincenzo, gravati d'usufrutto a favore della signora Di Grazia Maria Rosa di Gesù, di Antonio, durante vita, siano intestati a favore del signor Giuseppe Di Grazia collo stesso vincolo di usufrutto anzidetto.

Fatto e deliberato dai signori Placido Civiletti vicepresidente, Francesco Paolo Mangano e Vincenzo Gioja giudici, oggi in Palermo, li 11 agosto 1873. 6835

6836 AVVISO.
(1ª *pubblicazione*)

Si fa noto a chi di ragione che sull'istanza di Boaro Amedeo Antonio fu Luigi, residente in Ivrea, ammesso al beneficio del gratuito patrocinio con decreto della Commissione presso il tribunale civile e correzionale d'Ivrea 8 novembre 1873, venne con decreto del prefato tribunale civile di Ivrea 2 decembre andante, debitamente registrato a debito in Ivrea colla tassa di lire 3 e centesimi 60, al n. 2612, il giorno 3 successivo, dichiarata di assoluta proprietà dello stesso Amedeo Antonio Boaro fu Luigi la cartella del Debito Pubblico italiano, consolidato 5 per 0/0, in data 21 agosto 1862, col n. 24780, della rendita di lire cento, intestata a favore dell'ora defunto Luigi fu Giuseppe Boaro e vincolata di ipoteca per la dote e ragioni dotali della defunta Felicita Wancher.

Che senza pregiudizio dei diritti degli altri eredi legittimati di detto Luigi fu Giuseppe Boaro da esperirsi sui beni stabili venne autorizzata la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare il tramutamento della rendita medesima in altra al portatore, consolidato cinque per cento di pari rendita, ed ordinato della medesima la rimessione al notaio Angelo Vittorio Ripa di questa città perchè ne curi l'alienazione e ne converta il prezzo negli usi indicati in precedenti decreti del prefato tribunale civile d'Ivrea.

Ivrea, il 15 decembre 1873.

ANGELO VITTORIO RIPA, proc. capo.

ESTRATTO DI SENTENZA.
(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale, con sentenza dell'11 luglio corrente anno, ha disposto quanto segue:

Letta la domanda ed i documenti esibiti;

Ritenute le osservazioni del Pubblico Ministero, ed uniformemente alle sue conclusioni;

Il tribunale, pronunziando in camera di consiglio sul rapporto del giudice delegato, ordina alla Direzione del Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia che tramuti il certificato di annue lire dugentoventi in testa a Teresa Valle fu Gennaro al num. 18064 in tante cartelle al portatore per una egual somma, da rilasciarsi al procuratore Francesco Scotti di Uccio, onde a norma dello istrumento di divisione del 29 marzo 1873 le divida per lire 60 di rendita al signor Ferdinando Zelia, e per lire 40 a ciascuno dei signori Cesare Panzini, Nicola Infusini, Enrico Ruggiero e Raffaele Ferrajolo. 6353

TRASLAZIONE 6847
E TRAMUTAMENTO DI RENDITA.
(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile d'Asti riunito in camera di consiglio, con suo decreto 9 dicembre 1873, sul ricorso di Toso Secondo fu Giacinto, residente a Torino, dichiarò essere il medesimo unico erede testamentario dell'avv. Antonio Toso fu Giacomo Francesco, deceduto in Asti il 7 marzo 1860, ed autorizzò la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare la traslazione in capo al ricorrente del certificato d'iscrizione nominativa n. 58364, dell'annua rendita di lire 30, già intestato al defunto, e quindi il tramutamento dello stesso certificato in una corrispondente iscrizione al portatore.

Asti, 10 dicembre 1873.

G. COTTALORDA sost. PALMIERO.

DELIBERAZIONE. 6816
(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Napoli, 2ª sezione, addì primo dicembre 1873 ha emesso la seguente deliberazione:

„ Il tribunale, deliberando nella camera di consiglio, uniformemente alla requisitoria del Pubblico Ministero e sulla relazione del giudice delegato,

„ Ordina

„ 1° Che la Direzione del Debito Pubblico del Regno d'Italia cancelli il vincolo ipotecario in favore del commendatore signor Stanislao D'Aloe, apposto ai due certificati di rendita in testa di Michele d'Antonio fu Luca, il primo di annue lire centottantacinque, col godimento 1° luglio 1862, n. 25181; e l'altro di annue lire cinque, col godimento 1° luglio 1862, n. 49194;

„ 2° Che tramuti poi tanto i detti due certificati, che quelli di annue lire 30, col godimento 1° luglio 1862, e lire quindici, col godimento 1° gennaio 1862, il primo col n. 50630 e l'altro col n. 10212, amendue in testa dello stesso d'Antonio Michele fu Luca, in quattro distinte cartelle al latore, cioè due di annue lire cento egnuna, la terza di lire venticinque, e l'ultima di lire dieci;

„ 3° Infine consegnerà i corrispondenti titoli al latore alla signora Adelaide Mele. „

Napoli, li 17 dicembre 1873.

GIUSEPPE CONTE proc.

MUNICIPIO DI FRATTAMAGGIORE

AVVISO D'ASTA con abbreviazione di termini.

Nel giorno 27 dicembre corrente, dalle ore 2 pomeridiane alle ore 5, nella sala municipale di questo comune, dal sindaco, con assistenza del segretario comunale, si procederà all'incanto a mezzo di offerte segrete, secondo le norme dell'art. 92 e seguenti del regolamento approvato con R. decreto del 4 settembre 1870 per la esecuzione della legge 23 aprile 1869 sulla Contabilità generale dello Stato, in un solo lotto, per lo appalto della riscossione del dazio di consumo su tutti i generi segnati nell'annessa tariffa pel biennio 1874-75, a norma del regolamento approvato con R. decreto del 25 agosto 1870, n. 5840, non che dei capitolati formati da questa Giunta ai 12 novembre prossimo passato.

Per essere ammessi agli incanti si dovrà esibire il certificato dello eseguito deposito di lire diecimila in una cassa pubblica dello Stato, ovvero presso il tesoriere o ufficio di segreteria comunale a garentia dell'appalto.

Tutte le spese per gl'incanti sono a carico dell'aggiudicatario, il quale dovrà depositare nella segreteria comunale la somma di lire mille in conto delle stesse.

Elenco e tariffa dei generi soggetti a dazio pel biennio 1874-75.

Genere		L.
Vino ed aceto in fusti, ad ettolitro	L.	4 70
Idem in bottiglie	„	0 05
Vinello, mezzo vino, posca, agresto, ad ettolitro	„	2 35
Mosto, ad ettolitro	„	2 30
Uva, in quantità maggiore di 5 chilogrammi, il quintale	„	2 —
Farina di frumento depurata dalla crusca, pane e pasta, il quintale	„	2 —
Farine, pane e paste di ogni altra specie, il quintale	„	2 38
Farina di granone, il quintale	„	1 —
Riso, il quintale	„	1 76
Detto, con buccia, il quintale	„	0 88
Risino, il quintale	„	0 53
Maccheroni e paste manifatturate, il quintale	„	3 —
Burro, olio vegetale ed animale, il quintale	„	5 —
Olio minerale e sego, il quintale	„	3 —
Frutti e semi oleiferi, il quintale	„	0 05
Alcool ed acquavite fino a 59 gradi, l'ettolitro	„	7 —
Detto a più di 59 gradi, l'ettolitro	„	7 —
Alcool, acquavite e liquori in bottiglie, l'una	„	0 05
Zucchero, il quintale	„	5 —
Dolci manifatturati, per ogni 833 grammi, pari ad una libra	„	0 05

Si avverte che lo stato complessivo fissato dal Consiglio per gl'incanti a candela vergine, andati deserti, sopra i generi anzidescritti era in ragione di annue lire novantasettemila cinquecento.

Frattamaggiore, li 21 dicembre 1873.

Il Sindaco ff. G. MICALETTI. 6873 *Il Segretario* E. LONGOBARDI.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI LIVORNO

APPALTO triennale pella manutenzione delle opere d'arte nel nuovo porto di Livorno.

Sulla somma di lire 41,790, per la quale fu provvisoriamente aggiudicato l'appalto della triennale manutenzione delle opere d'arte e annesse scogliere nel nuovo Porto di questa città, è stata in tempo utile presentata la offerta del ventesimo accompagnata dal deposito e dal certificato di idoneità a forma del manifesto del 3 dicembre corrente anno.

Conseguentemente sul prezzo di lire 39,700 50, così migliorato al seguito della suddetta offerta del ventesimo, avrà luogo, innanzi al prefetto della provincia o chi per esso e coll'intervento dell'ingegnere capo del Genio civile, un nuovo e definitivo incanto il dì 10 del prossimo venturo mese di gennaio a ore 12 m. col metodo dell'accensione della candela, per essere aggiudicato l'appalto a colui che farà per ultimo la migliore offerta di ribasso a un tanto per cento.

Non presentandosi all'incanto alcun concorrente, è applicabile il disposto dell'articolo 100 del vigente regolamento sulla Contabilità generale dello Stato del 4 settembre 1870.

L'appalto si effettua in base alle condizioni accennate nella perizia e nel capitolato del Genio civile in data 30 aprile prossimo passato, ed in base ai prezzi unitarii specificati nell'elenco contenuto nel capitolato medesimo, il quale rimane ostensibile nella segreteria, durante le ore di ufficio, per chiunque desideri consultarlo.

Per essere ammessi a far partito, gli attendenti dovranno presentare, al momento dell'asta, al funzionario che la presiede, il certificato d'idoneità rilasciato da un ingegnere del Genio civile, di data non maggiore di sei mesi e debitamente confermato dal prefetto o sottoprefetto.

A garanzia delle offerte i concorrenti dell'asta dovranno altresì depositare la somma di lire 2500, in carte bancali aventi corso legale. I depositi verranno restituiti dopo l'asta, eccettuato quello dell'aggiudicatario, che rimarrà in mano dell'Amministrazione sino alla stipulazione del contratto.

La cauzione definitiva è stabilita in lire 4000 e verrà posta in essere prima del passaggio del contratto a forma delle veglianti disposizioni, mediante la esibizione e deposito da parte dell'appaltatore della equivalente somma in numerario o in effetti pubblici al portatore valutabili al corso di Borsa.

Il pagamento delle opere della manutenzione sarà fatto anno per anno a rate semestrali, dalle quali verrà detratto l'ammontare del ribasso convenuto e il decimo di ritenuta a forma degli articoli 3 e 7 del capitolato.

Tutte le spese dell'asta, manifesti, tasse di registro e tutte le altre spese dipendenti dal contratto, soggetto alla superiore approvazione, stanno a intiero carico dell'aggiudicatario, il quale decaderà dal diritto della restituzione del deposito provvisorio non prestandosi alla contrattuale stipulazione dentro cinque giorni a contare dalla data del deliberamento.

Livorno, li 19 dicembre 1873.

Il Segretario delegato alla stipulazione dei contratti
AUGUSTO BATACCHI.

6839

REGIA INTENDENZA DI FINANZA IN VENEZIA

Avviso d'Asta.

In ordine al dispaccio ministeriale 11 dicembre 1873, num. 89910-10829, Div. V, dovendosi procedere mediante asta pubblica allo *appalto del trasporto per via di mare di quintali 100,000 (centomila) di sale comune dalla salina di Barletta ai magazzini di deposito del R. Magazzino di deposito dei sali in Venezia*, si rende noto quanto segue:

1. L'incanto si farà per mezzo di offerte segrete presso questa Intendenza di Finanza, sotto l'osservanza delle discipline stabilite dal vigente regolamento di Contabilità generale, aprendo l'asta alle ore 12 meridiane del giorno 15 gennaio 1874.

2. Il prezzo fiscale sul quale potranno farsi le offerte di ribasso resta fissato in lire 1 90 per ogni quintale di sale peso netto riconosciuto a destino.

3. È accordato al trasportatore un calo stradale di tolleranza nella misura di chilogrammi due (chilogr. 2) per quintale, semprechè bene inteso tale calo sia realmente avvenuto.

4. Il trasporto dovrà effettuarsi a peso netto e franco da ogni spesa qualsiasi, di facchinaggio, di trasporto ed altre inerenti e conseguenti, principiando da quella della levata del sale dai cumuli nello stabilimento salifero di Barletta, suo trasporto alla marina ed imbarco, fino a quelle inclusivamente della consegna del genere, sua immissione e versamento nei magazzini di deposito del R. magazzino di depositato dei sali in Venezia, compresa la spesa dei sacchi ed altri attrezzi necessari al trasporto per almeno quintali quarantacinquemila (quint. 45,000) impreteribilmente ed al più tardi entro il mese di giugno 1874 e pel rimanente entro il mese di settembre 1874.

5. Tutti gli altri patti e tutte le altre condizioni particolari e relative a questa impresa e giusta cui deve regolarsi il trasporto, sono espressamente indicate e dettagliate nell'apposito capitolato d'oneri visibile presso questa Intendenza che dovrà formare poscia parte integrante del relativo contratto d'appalto.

6. Chiunque intenda di concorrere all'appalto dovrà unire alla scheda d'offerta a garanzia della medesima il certificato o quietanza comprovante l'effettuato deposito presso una Tesoreria provinciale del Regno e non altrimenti, della somma di lire 19,000 (lire diecinovemila) in numerario od in biglietti della Banca Nazionale, od in rendita 5 per cento inscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia al corso di Borsa, corrispondente al decimo dell'ammontare presuntivo della spesa. Sarà nulla quella scheda per la quale la indicata cauzione venisse presentata in modo diverso dall'enunciato.

7. Le offerte per essere valide dovranno essere stese in carta da bollo da L. 1, in modo chiaro e preciso, ed esprimere in tutte lettere il prezzo richiesto per ogni quintale, portare la firma chiara dell'offerente ed indicare il luogo del suo domicilio legale.

Non si terrà alcun conto delle offerte fatte per persone da nominare.

8. L'aggiudicazione seguirà a favore del miglior offerente, semprechè venga almeno raggiunto il prezzo contenuto nella scheda Ministeriale suggellata, che verrà aperta il giorno dell'asta, a' termini del vigente regolamento di contabilità.

9. Facendosi luogo all'aggiudicazione, si pubblicherà il corrispondente avviso pei *fatali*, avvertendo fin d'ora che col giorno 30 gennaio 1874, alle ore 12 meridiane, andrà a scadere il periodo di tempo per le offerte di ribasso non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

10. Qualora vengano in tempo utile presentate offerte di diminuzione ammissibili, si pubblicherà l'avviso per un nuovo incanto e quindi seguirà l'aggiudicazione definitiva, dopo di che si procederà alla stipulazione del contratto a' termini del capitolato d'oneri.

11. Il deposito fatto per adire all'asta diverrà proprietà immediata delle finanze dello Stato se entro 5 giorni da quello della partecipazione al deliberatario della approvata definitiva delibera dell'impresa, esso deliberatario stesso non si presterà a stipulare il contratto, previa prestazione della cauzione di L. 30,000 (trentamila) devuta a garanzia del contratto stesso a' termini dell'art. 13 del capitolato d'oneri surriferito.

12. Saranno a tutto carico del deliberatario tutte le spese per la stampa e pubblicazione degli avvisi d'asta, quelle per la inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nella *Gazzetta di Venezia*, quale giornale per la inserzione degli atti giudiziari di questa provincia, le spese per la stipulazione del contratto, di asta, registro, bollo e segreteria, e tutte le altre inerenti e conseguenti al contratto stesso.

Venezia, li 13 dicembre 1873.

6879 *L'Intendente:* PIZZAGALLI.

FEA ENRICO, Gerente. — ROMA — Tip. EREDI BOTTA Via de' Lucchesi, 4.

MINISTERO DELLE FINANZE
Direzione Generale delle Gabelle
INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROV. DI SASSARI

Avviso di concorso

pel conferimento dello spaccio all'ingrosso dei tabacchi in Orosei.

In esecuzione dell'articolo 37 del regolamento pel servizio di deposito e di vendita dei sali e dei tabacchi lavorati, approvato con Regio decreto 22 novembre 1871, n. 519, devesi procedere nella via della pubblica concorrenza al conferimento dello spaccio all'ingrosso dei tabacchi in Orosei, nel circondario di Nuoro, nella provincia di Sassari.

A tale effetto nel giorno 5 del mese di gennaio anno 1874, alle ore 11 antim., sarà tenuto negli uffici dell'Intendenza provinciale delle finanze in Sassari l'appalto ad offerte segrete.

Lo spaccio suddetto deve levare i tabacchi dal magazzino di deposito di Cagliari.

All'esercizio dello spaccio va congiunto il diritto della minuta vendita dei generi di privativa da attivarsi nello stesso locale sotto l'osservanza di tutte le prescrizioni per le rivendite dei tabacchi.

Al medesimo sono assegnate n° 7 rivendite.

La quantità presuntiva delle vendite annuali presso lo spaccio da appaltarsi viene calcolata:

Pei tabacchi { Nazionali Quint. 37 24 pel compl. imp. di L. 36,669 65
{ Esteri id. » id. » »

In complesso Quint. 37 24 id. di L. 36,669 65

A corrispettivo della gestione dello spaccio e per tutte le spese relative vengono accordate provvigioni a titolo d'indennità in un importo percentuale sul prezzo di tariffa dei tabacchi. Queste provvigioni, calcolate in ragione di lire 8 per ogni cento lire sul prezzo di tariffa dei tabacchi, offrirebbe un annuo reddito lordo approssimativamente di lire 2933 57.

Le spese per la gestione dello spaccio si calcolano approssimativamente in lire 679 82, e perciò la rendita depurata dalle spese sarebbe di L. 2253 75, la quale coll'aggiunta del reddito della rivendita calcolata in lire 753 75 ammonterebbe in totale a lire 3007 50.

La dettagliata dimostrazione degli elementi dai quali risulta il dato suesposto relativamente alle spese di gestione trovasi ostensibile presso la Direzione Generale delle gabelle e presso l'Intendenza provinciale delle finanze in Sassari.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito capitolato ostensibile presso gli uffizi premenzionati.

La dotazione o scorta di cui dovrà essere costantemente provveduto lo spaccio è determinata:

In Tabacchi pel valore di L. 8500.

L'appalto sarà tenuto colle norme e formalità stabilite dal regolamento sulla contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero di aspirare al conferimento del detto esercizio dovranno presentare nel giorno e nell'ora suindicata in piego suggellato la loro offerta in iscritto all'Intendenza provinciale di finanza in Sassari.

Le offerte per essere valide dovranno:

1° Essere stese sopra carta da bollo da una lira;

2° Esprimere in tutte lettere la provvigione richiesta a titolo di indennità per la gestione e per le spese relative pei tabacchi;

3° Essere garantite mediante deposito di L. 850, corrispondente al decimo dell'importo della cauzione contemplata dagli articoli 3 e 4 del capitolato summenzionato. Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o buoni del Tesoro, ovvero in rendita 5 per 100 inscritta nel Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia, calcolata al prezzo di Borsa nella capitale del Regno;

4° Essere corredate di un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti o contenenti restrizioni o deviazioni dalle condizioni stabilite o riferentisi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite dal ripetuto capitolato a favore di quell'aspirante che avrà richiesto la provvigione minore, semprechè sia inferiore o almeno eguale a quella portata dalla scheda ministeriale.

Seguita l'aggiudicazione saranno immediatamente restituiti i depositi agli altri aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto fino al momento della stipulazione del contratto e della prestazione della cauzione stabilita dall'articolo 3° del capitolato d'oneri.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni 15 l'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo d'aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi di concorso, quella per la inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e bollo.

Sassari, li 12 dicembre 1873.

6871 *L'Intendente*: D'ALBERTI.

N° 183. 6853

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI
DIREZIONE GENERALE DELLE STRADE FERRATE

Avviso d'Asta.

Il simultaneo incanto tenutosi il 19 dicembre corrente essendo riuscito deserto, si addiverrà alle ore dieci antimeridiane di martedì 13 gennaio p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale delle strade ferrate, e presso la Regia prefettura di Genova avanti il prefetto, simultaneamente ad una second'asta, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, pello

Appalto delle opere e provviste occorrenti per la esecuzione e compimento di fabbricati vari delle stazioni di Levanto e di Fegina e di caselli di guardia ed accessori lungo il tronco Levanto-Monterosso della ferrovia Ligure, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di L. **123,444.**

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare, in uno dei suddesignati uffizi, le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiararsi, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello che dalle due aste risulterà il migliore offerente, qualunque sia il numero dei partiti, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso, stabilito dalla scheda ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale in data 10 luglio 1873, ammessi dal Consiglio di Stato in sua adunanza del 18 novembre 1873, ed articolo addizionale delli 25 stesso novembre, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Genova.

I lavori dovranno essere interamente ultimati nel termine di mesi cinque dal giorno della consegna.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare i certificati d'idoneità e di moralità prescritti dall'art. 2 del capitolato generale.

2° Esibire la ricevuta di una delle casse di Tesoreria provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di L. 350 di rendita in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato.

La cauzione definitiva è di lire 910 di rendita in cartelle come sopra.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 8 successivi all'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto presso l'ufficio che avrà pronunziato il definitivo deliberamento.

Il termine utile per presentare, in uno dei suddesignati uffizi, offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento, il quale sarà pubblicato in Roma e Genova.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 21 dicembre 1873.

Per detto Ministero

A. VERARDI *Caposezione.*

AVVISO DI CONCORSO.

Trovandosi vacante la rivendita di generi di privativa situata nel comune di Asse, di 2ª cat., n° 1 d'ord., per la quale devonsi effettuare le leve dei generi suddetti dal magazzino di vendita in Como, viene col presente avviso aperto il concorso pel conferimento della rivendita medesima, da esercitarsi nella località ove attualmente trovasi, e sue adiacenze.

Lo smercio verificatosi nella suddetta rivendita nell'anno precedente fu:

Riguardo ai tabacchi di . . .	L.	975 »
Id. ai sali di	»	319 77
E quindi in complesso di. . .	L.	1294 77

L'esercizio sarà conferito a norma del Reale decreto 2 settembre 1871, n. 450 (Serie seconda).

Chi intendesse di aspirarvi dovrà presentare a questa Intendenza la propria istanza in bollo da centesimi sessanta, corredata dal certificato di buona condotta, dagli attestati giudiziari e politici provanti che nessun pregiudizio sussiste a carico del ricorrente, e da tutti i documenti provanti i titoli che potessero militare a suo favore.

I militari, gl'impiegati e le vedove, pensionati, dovranno aggiungere il decreto dal quale emerga l'importo della pensione da cui sono assistiti.

Il termine del concorso è fissato ad un mese dal giorno che l'avviso fu inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

Trascorso questo termine le istanze presentate non saranno prese in considerazione e verranno restituite al producente per non essere state presentate in tempo utile.

Le spese della pubblicazione del presente avviso e quelle per l'inserzione del medesimo nella *Gazzetta Ufficiale* e negli altri giornali, a norma del menzionato Reale decreto, si dovranno sostenere dal concessionario della rivendita.

Dall'Intendenza di finanza, Como, li 11 dicembre 1873.

6728 *L'Intendente:* DABALÀ.

DIVISIONE MILITARE DI PERUGIA

UFFICIO DI INTENDENZA MILITARE DI ANCONA

AVVISO D'ASTA.

Si notifica che per la verificatasi deserzione nel primo incanto aperto oggi, venerdì 26 dicembre, alle ore 11 antim., nell'ufficio suddetto, situato in piazza Farina, e avanti il commissario di guerra della Divisione, si procederà al secondo esperimento d'asta pubblica col mezzo dei partiti segreti per l'appalto dei sotto descritti lotti della provvista di grano occorrente ai magazzini Sussistenze militari di Perugia e Ancona, per l'ordinario servizio del pane alle truppe.

Indicazione della provvista e condizioni a base dell'asta.

Indicazione dei magazzini pei quali le provviste devono servire	Grano da provvedere		N° dei lotti	Quantità per cadaun lotto *Quintali*	Rate di consegna	Somma per cauzione di ciascun lotto	LUOGO nel quale dovrà farsi la consegna del genere	TEMPO UTILE per la consegna del grano
	Qualità	Quantità di quintali						
1	2	3	4	5	6	7	8	9
PERUGIA	Nostrale	300	3	100	3	L. 200	È in facoltà del provveditore di consegnare la provvista di grano nei magazzini delle Sussistenze militari di Perugia e Ancona, oppure nelle stazioni ferroviarie di Ancona, Ponte San Giovanni, Foligno, Falconara, Chiaravalle, Jesi e Sinigaglia.	La consegna della prima rata dovrà effettuarsi entro 10 giorni a partire da quello successivo alla data dell'avviso d'approvazione del contratto. Le altre due rate si dovranno egualmente consegnare in dieci giorni, coll'intervallo però di giorni dieci dopo l'ultimo del tempo utile tra una consegna e l'altra.
ANCONA	Id.	800	8	100	3	» 800		

In detto secondo incanto si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Il grano dovrà essere crivellato, del raccolto dell'annata 1873, del peso netto non minore di chilogrammi 75 per ogni ettolitro, e della qualità conforme al campione esistente in questo ufficio nonchè in quello divisionale di Perugia, e presso ognuno dei panifici militari suindicati.

Le condizioni d'appalto sono basate sui capitoli generali e speciali approvati dal Ministero della guerra, col millesimo 1873, i quali sono visibili presso quest'ufficio ed in quelli di tutte le altre Intendenze Militari delle località in cui verrà fatta la pubblicazione del presente avviso.

Gli accorrenti all'asta potranno fare l'offerta per uno o più lotti a loro piacimento.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a licitare dovranno rimettere a questo ufficio d'Intendenza Militare la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto nella Cassa dei depositi e prestiti o nella Tesoreria provinciale della somma stabilita alla colonna 7 della sovraindicata tabella.

I depositi dei deliberatari verranno ritenuti per essere poi fatti convertire in regolare cauzione definitiva del contratto, secondo le vigenti prescrizioni, e gli altri saranno restituiti tosto chiuso l'incanto.

Venendo i depositi fatti, come segue generalmente, in cartelle del Debito Pubblico, siffatti titoli saranno ricevuti per il solo valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verranno depositati.

Le offerte degli accorrenti dovranno essere redatte su carta bollata da lira una, regolarmente firmate e in piego suggellato.

È facoltativo agli aspiranti all'appalto di presentare le loro offerte a qualunque ufficio d'Intendenza Militare del Regno.

Tali offerte però non potranno essere ammesse a concorso se non perverranno a questa Intendenza Militare di Ancona ufficialmente e prima che sia proclamata l'apertura dell'incanto, e se non saranno accompagnate dalla ricevuta dell'effettuato deposito provvisorio, o non risulti, pure ufficialmente, che tale ricevuta si trovi depositata presso l'Intendenza Militare alla quale venne presentata l'offerta.

Il deliberamento dei lotti di provvista seguirà a favore di colui che nella propria offerta segreta avrà proposto per ogni quintale di grano un prezzo maggiormente inferiore o almeno pari a quello segnato nella scheda segreta del Ministero.

Si avverte che le offerte riconosciute redatte in modo diverso da quello sopraindicato, o condizionate, non saranno tenute valide.

Il tempo utile (fatali) per la presentazione di offerte di ribasso non inferiori al ventesimo, è stabilito a giorni 5, decorribile dal mezzodì del giorno del provvisorio deliberamento, e quindi scadibile alle ore 12 meridiane (tempo medio di Roma) di mercoledì 31 dicembre 1873.

Tutte le spese relative agli incanti ed alla stipulazione dei contratti, cioè di carta bollata e bolli, di copia, di diritti di segreteria, di stampa, di pubblicazione degli avvisi d'asta e d'inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* sono a carico dei deliberatari, come pure sono a loro carico quelle della tassa di Registro, e ciò giusta quanto è stabilito dal vigente regolamento sulla contabilità generale dello Stato.

Ancona, 20 dicembre 1873.

Per detta Intendenza Militare
Il Sottocommissario di Guerra: VENUTI.

6885

GENIO MILITARE - DIREZIONE DI ROMA

Avviso d'Asta.

Si notifica al pubblico che nel giorno 30 del corrente mese di dicembre, alle ore 10 antimeridiane, si procederà in Roma, avanti il signor direttore del Genio militare e nel locale della Direzione medesima, in via del Quirinale, numero 9, primo piano, all'appalto seguente:

Lavori di manutenzione dei fabbricati militari in Roma durante l'anno 1874, *per l'ammontare di lire* 70,000.

Le condizioni di appalto sono visibili presso la predetta Direzione e nel locale suddetto.

Sono fissati a giorni cinque i fatali per il ribasso del ventesimo, decorribili dalle ore 10 antimeridiane del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore del miglior offerente che nel suo partito, esteso in carta da bollo da lira una, suggellato e firmato, avrà offerto sull'ammontare suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore od almeno eguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo d'incanto, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno esibire alla Commissione, contemporaneamente alla presentazione dei partiti stessi, i seguenti documenti:

1° Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'Autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati.

2° Un attestato di persona dell'arte, confermato dal direttore del Genio militare locale, il quale sia di data non anteriore di sei mesi ed assicuri che l'aspirante ha dato prove di perizia e di sufficiente pratica nell'eseguimento o nella direzione d'altri contratti d'appalto d'opere pubbliche o private.

3° Una ricevuta della Direzione suddetta constatante d'aver fatto presso la Direzione stessa, ovvero nella Cassa dei depositi e prestiti, o delle Tesorerie dello Stato, un deposito di L. 7000, in contanti ed in rendita al portatore del Debito Pubblico italiano al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

I depositi tanto in effettivo contante od in rendita, quanto delle quietanze rilasciate dalle Tesorerie o Cassa di cui sopra, dovranno essere fatti presso la Direzione suddetta dalle ore 9 alle 11 ant. del giorno antecedente a quello dell'incanto.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali dell'Arma ed agli uffici staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima della apertura della scheda ministeriale, base d'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra o presentata la ricevuta del medesimo e giustificata la loro moralità ed idoneità come sopra.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di segreteria, di copia ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Roma, li 19 dicembre 1873.

Per la Direzione
Il Segretario: BAGLIONI.

6850

DIREZIONE DEL GENIO MILITARE DI BOLOGNA

Avviso d'Asta.

Si notifica al pubblico che nel giorno 9 gennaio 1874, alle ore 12 meridiane, si procederà in Modena, avanti il direttore del Genio militare, nell'ufficio del Genio militare, situato al primo piano del fabbricato ex-Accademia Estense, all'appalto seguente:

Lavori di sistemazione del palazzo Reale di Modena, ascendenti a lire 47,600, *ripartiti in lire* 24,000 *sull'esercizio* 1874, *ed in lire* 23,600 *su quello del* 1875.

È concesso su ciascun esercizio un periodo di tempo di sei mesi per l'esecuzione dei lavori.

Il calcolo particolarizzato e le condizioni d'appalto sono visibili presso l'ufficio del Genio in Modena dalle ore 9 antimeridiane alle 4 pomeridiane di ciascun giorno e nell'ufficio della Direzione in Bologna.

L'incanto avrà luogo a partiti segreti mediante offerte scritte su carta da bollo da lire 1 20, ed il deliberamento seguirà a favore di colui che avrà maggiormente migliorato od almeno raggiunto il ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata dal Ministero e depositata sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno presentare presso la Commissione che si recherà in Modena per presiedere all'incanto, ovvero nelle Casse dei depositi e prestiti e delle Tesorerie dello Stato, un deposito di L. 4800 in contanti od in rendita del Debito Pubblico al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito, ed essere muniti di un certificato d'idoneità rilasciato da persona dell'arte, confermato dal direttore del Genio militare locale, di data non anteriore a sei mesi, e di un altro certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'Autorità politica o municipale del luogo in cui è domiciliato l'aspirante.

I depositi per concorrere all'asta, che verranno fatti direttamente presso la suddetta Commissione per gli incanti in Modena, si riceveranno dalle ore 9 alle ore 11 1/2 antimeridiane del giorno 9 gennaio suddetto; trascorso tale termine non sarà più accettato alcun deposito.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti a tutte le Direzioni dell'Arma ed agli uffici staccati da esse dipendenti; di questi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Commissione ufficialmente in Modena prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito o presentato la ricevuta del medesimo ed i certificati d'idoneità e di moralità sovra richiesti.

Il tempo utile per presentare l'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo (fatali) scade a mezzodì del giorno 24 del mese di gennaio 1874.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di emolumento, di copie e simili sono a carico del deliberatario.

Dato in Bologna, addì 18 dicembre 1873.

Per la Direzione
Il Segretario: LORENZO BONELLI.

6849

ATTO DI NOTIFICAZIONE.
(1ª *pubblicazione*)

Per gli effetti dell'articolo 89 del regolamento 8 ottobre 1870 per l'Amministrazione del Debito Pubblico si notifica, che il tribunale civile di Cagliari, con decreto 22 ottobre 1873, ha dichiarato essere la signora Maria Vargiu vedova Medda sola ed unica erede del di lei fratello canonico Giovanni Vargiu, e come tale aver pieno ed esclusivo diritto sulla rendita di lire 516, creazione 21 agosto 1838, n. 691, al suddetto canonico Vargiu intestata.

AVV. GIOVANNI BIANCO incaricato.

6824

DELIBERAZIONE. 6627
(2ª *pubblicazione*)

Sull'istanza dei signori Carlo, Eugenio, Florestano, Guglielmo, Cesare, Teodora, Angela e Maria Vergine Tano da Marzi, quali eredi del defunto Francesco Tano di Carlo, il tribunale di Cosenza deliberando in camera di consiglio a relazione del giudice signor Pallone, dispone che la Direzione del Debito Pubblico del Regno d'Italia intesti il certificato di rendita numero 39435, di lire 40, in persona di Tano Francesco di Carlo, a favore dei suoi eredi Carlo, Eugenio, Florestano, Guglielmo, Cesare, Teodora, Angela e Maria Vergine Tano da Marzi; al 1° per un terzo, ed a tutti gli altri pel resto in parti eguali.

Così deciso in Cosenza li 29 ottobre 1873 dai signori cavaliere Vincenzo Nicolai vicepresidente, Pietro Pallone giudice e Gaetano Mancini aggiunto giudiziario, dei quali sottoscrive col viceccancelliere aggiunto Gerardo Arnone il solo primo a termini dell'art. 303 registro generale giudiziario.

Il vicepresidente Nicolai — Il vicecancelliere aggiunto Arnone.

Nota in tutto lire quattro e cent. 20 — Quietanza numero 9920 — Vol. 125 — Albi.

Per copia conforme all'originale:
RAFFAELE MARZUCA proc.

TRIBUNALE CIVILE E CORREZ. DI PARMA.
(2ª *pubblicazione*)

Gli eredi del dottore Laurenti Lucio, già notaio alla residenza di Parma, hanno dal sullodato tribunale ottenuto decreto del 24 novembre ultimo scorso col quale

" Dichiara spettare in parti eguali ai ricorrenti dottore Antonio Laurenti, domiciliato e residente a Selva del Bocchetto, e Marietta Laurenti moglie a Giovanni Sormani, dimorante a Parma, quali figli ed unici eredi intestati del fu loro genitore dottor Lucio Laurenti, il certificato nominativo numero 70126, della rendita di lire 50 (cinquanta), del Debito Pubblico Italiano al cinque per cento, emesso in Torino nel dì 30 aprile 1863, registrato al numero di posizione 14191, ed

" Ordina la conversione e tramutamento del medesimo in due distinte cartelle al portatore della rendita ciascuna di lire venticinque da consegnarsi rispettivamente l'una al dottore Antonio Laurenti e l'altra alla Marietta Laurenti o a chi per loro. "

Tanto si notifica per gli effetti del regolamento approvato col Regio decreto 8 ottobre 1870 n. 5942.

Parma, 7 dicembre 1873.

6623 Il caus. avv. CREMONINI.

AVVISO. 6412
(3ª *pubblicazione*)

Nell'interesse di Paolo e Caterina fratello e sorella Bianchi fu Maurizio, residenti nel comune di Caramagna Ligure ed elettivamente domiciliati in Oneglia presso il causidico Tommaso Piatti, si rende noto per gli effetti di cui agli articoli 111, 112 del regolamento per la Cassa dei depositi e prestiti, approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, che il tribunale civile e correzionale d'Oneglia ha pronunciato la seguente ordinanza:

" Il tribunale ecc.;

" Intesa in camera di consiglio la relazione fatta dal sig. giudice delegato;

" Sentita lettura delle conclusioni che precedono del Ministero Pubblico;

" Manda alla Cassa dei depositi e prestiti di rimettere ai ricorrenti Paolo e Caterina fratello e sorella Bianchi fu Maurizio, di Cantalupo, la somma di lire 1616 81 cogli interessi relativi, risultante dalla polizza n. 7881, in data 8 giugno 1870, e depositata in detta Cassa dal Ministero dei Lavori Pubblici in seguito a decreto della prefettura di Porto Maurizio dell'8 marzo 1870 a titolo d'indennità, capitale ed interessi, devuta a Bianchi Paolo, Caterina e Maddalena, fratello e sorelle.

" Oneglia, 10 luglio 1872.

" Firmati: Noaro — G. V. Oliveri cancelliere. "

AVVISO. 6701
(1ª *pubblicazione*)

Si rende noto per gli effetti previsti dagli articoli 78 e 89 del regolamento per l'amministrazione del Debito Pubblico, che il tribunale civile e correzionale di Milano, con suo decreto 8 maggio 1873, n. 493, registrato con marca annullata, ha riconosciuto:

1. Che il certificato del Debito Pubblico dello Stato 6 settembre 1862, num. 12312, della rendita di lire 985, intestato a Zucchi Teresa fu Giuseppe, col vincolo a favore dei figli nati e nasciturl legittimi dalle sorelle della titolare, Luigia Zucchi maritata Alessi, Francesca Zucchi maritata Bresciauini, Rosalinda Zucchi maritata Talini, fra i quali deve ripartirsi la detta rendita, morendo la titolare senza discendenza, nella proporzione di due terzi ai maschi ed un terzo alle femmine;

Attesa la morte della titolare prenominata, appartiene, per due terzi, ripartibili in cinque parti eguali, ai signori Enrico e Tito Alessi del vivente Bartolomeo, a Giuseppe e Felice Talini del vivente Emilio, ed all'eredità di Cesare Talini, e per essa al predetto Felice Talini; e per un terzo, ripartibile in tre parti eguali, ad Elisa Alessi maritata Paravicini, Adelia Alessi maritata Alessi, Marietta Talini maritata Rossi;

2. Che i certificati del Debito Pubblico dello Stato 25 settembre 1862, n. 15095, della rendita di lire 1080, e 13 dicembre 1863, n. 21205, della rendita di lire 5, entrambi intestati a Zucchi Francesca maritata Bresciauini, col vincolo a favore dei figli nati e nascituri legittimi dalle sorelle della titolare, Luigia Zucchi maritata Alessi, Teresa Zucchi, Rosalinda Zucchi maritata Talini, fra i quali devono ripartirsi le dette rendite, morendo la titolare senza discendenza, nella proporzione di due terzi ai maschi ed un terzo alle femmine;

Attesa la morte della titolare prenominata, appartengono, per due terzi, divisibili in quattro parti eguali, ai signori Enrico e Tito Alessi del vivente Bartolomeo, e Giuseppe e Felice Talini del vivente Emilio, e per un terzo divisibile in tre parti eguali alle signore Elisa Alessi maritata Paravicini, Adelia Alessi maritata Alessi, e Marietta Talini maritata Rossi.

Milano, 8 maggio 1873.

MIGLIO vicepresidente.

SARTORIO vicecancelliere.

DELIBERAZIONE 6717
(1ª *pubblicazione*)

Estratto di dispositivo della deliberazione emessa dal trib. civ. di Girgenti nel giorno cinque settembre 1873, sull'istanza del sig. Belli Giuseppe residente in Girgenti, qual procuratore speciale del sig. Baldassare Saito fu Ludovico, domiciliato in Licata, sull'intestazione della rendita del Gran Libro agli eredi del predetto sig. Saito coll'istesso vincolo, per quale deliberazione fu inteso il Pubblico Ministero sul parere affermativo con relativa requisitoria dei due settembre suddetto, del tenore che segue:

" Uniformemente alla suddetta requisitoria del Pubblico Ministero, deliberando ordina, che la cennata rendita annua di lire trecentosettantacinque consolidato cinque per cento sul Gran Libro del Debito Pubblico Italiano, come dal certificato correlativo dato in Palermo a 22 luglio 1869 di n. 45393, intestata al fu Ludovico Saito da Licata, e data da costui in cauzione quale agente giudiziario dei beni sotto espropria del duca di Villafiorita, giusta la polizza rilasciata dalla Cassa dei depositi e prestiti nel venti novembre detto anno mille ottocentosessantanove di n. 649, sia intestata in eguali porzioni col medesimo vincolo agli eredi figli del predetto sig. Saito, cioè Baldassare, Giuseppe, Giuseppa, Carmela maggiori, Anna moglie di Francesco Porcello, Gaetana moglie di Michele Miraglia, Angela e Concetta nubili minori, rappresentate costoro dal mentovato di loro fratello sig. Baldassare Saito, quale tutore, domiciliati e residenti in Licata, meno degli anzidetti coniugi Saito e Miraglia, domiciliati e residenti in Caltanissetta. Fatto e deliberato, firmato oggi in Girgenti suddetto dì, mese ed anno. — Galifi — G. B. Amormino — L. Costantino — V. Gaglio La Mantia vicecancelliere. "

ESTRATTO DI SENTENZA.
(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Reggio (Emilia) in camera di consiglio con sentenza 2 dicembre 1873 dispose così:

" Autorizza la traslazione della polizza n. 22120, 19 agosto 1871, al nome delli Policarpo ed Anna Reggiani e Venerio Reggiani, quali eredi i primi e consufruttuario l'ultimo della fu Teresa Bonazzi, essendo pagabile ai medesimi la somma depositata (L. 533 08), assieme agli accessori. "

Tale somma fu depositata dalla Società Anonima per la costruzione della ferrovia Modena-Mantova per indennizzo d'espropri nella Cassa dei depositi e prestiti in Firenze.

6719 Dott. ANTONIO ROMANI.

ESTRATTO DI SENTENZA.
(1ª *pubblicazione*)

A mente degli articoli 89 e 90 del regolamento del Debito Pubblico, approvato con decreto 8 ottobre 1870, si fa noto che il tribunale di Napoli, con sentenza del 3 ottobre 1873, emessa in camera di consiglio, ha disposto quanto segue: Ordina alla Direzione del Debito Pubblico di tramutare e dividere in parti eguali a favore di Francesco Paolo, Orsola, Filomena e Vincenza De Fuccia fu Benedetto l'annua rendita iscritta a favore di D'Uva Mariantonia fu Michele, contenuta nei seguenti certificati, cioè: 1° sotto il n. 21974, per annue lire 325, sotto il n. di posizione 7272; 2° n. 44309, per annue lire 15, sotto il numero di posizione 9905; 3° n. 77533, per annue lire 595, sotto il n. di posizione 20208; 4° n. 82920, per annue lire 50, sotto il n. di posizione 24234; 5° n. 97637, per annue lire 50, sotto il n. di posizione 31203; 6° n. 112805, per annue lire 50, sotto il numero di posizione 45920; 7° n. 121919, per annue lire 25, sotto il n. di posizione 52247; 8° n. 126669, per annue lire 50, sotto il n. di posizione 56789; 9° numero 132125, per annue lire 35, sotto il n. di posizione 62159. Ordina ancora di convertire i detti certificati in cartelle al latore, le quali verranno consegnate ai medesimi De Fuccia, cioè per annue lire 300 di rendita a ciascuno dei medesimi, e per le residuali lire 5 di rendita a Francesco Paolo De Fuccia, restando a cura di lui indennizzare le altre parti.

Casoria, 14 dicembre 1873.

6745 ANTONIO ROSSI avvocato.

ESTRATTO DI SENTENZA.
(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Napoli in 1ª sezione, con sentenza del 30 luglio 1873, corretta nel 23 settembre 1873, ha disposto come segue:

Il tribunale, uditi i procuratori delle parti e le conclusioni del Pubblico Ministero, pronunziando sulle domande proposte da Vincenzo Cinque con atto del 1° luglio volgente anno, ordina che lo agente di cambio signor Pasquale De Concilis venda i due certificati di rendita iscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico Italiano l'uno di lire 210, iscritto sotto il n. 35668, in testa di Elisabetta Risio fu Gennaro, e l'altro di lire 120, iscritto sotto il n. 90324, in testa di Acone Vincenzo, Giuseppe e Mariano De Cristofaro, minori, sotto l'Amministrazione paterna, e che il prezzo di essa venga invertito come sopra: 1° Paghi libero a Maria Risio lire 1098; 2° Che sieno impiegate in acquisto di rendita iscritta sul Debito Pubblico del Regno d'Italia 5 0/0, col vincolo pupillare, lire 156 20 in testa Mirone Francesco, lire 312 40 in testa Mirone Raffaele, e lire 312 40 a Mirone Anna, tutti e tre figli del fu Giuseppe, sotto l'amministrazione della loro madre Maria Risio. Il residuale prezzo, se vi sarà, lo consegnerà a Vincenzo Cinque. 6363

R. TRIBUNALE CIVILE DI ROMA.

Ad istanza di Antonio De Pasquali, romano, vetturale, ammesso al gratuito patrocinio per decreto 15 giugno 1873 della Commissione, domiciliato elettivamente presso il suo procuratore officioso Zucchinetti avv. Virgilio, in via Condotti, n. 21, piano 2°,

Io cito il signor Giuseppe De Pasquali, residente in Londra, a comparire nel termine di giorni 93 da oggi. Ed attesochè l'istante, mediante legittimo matrimonio contratto in Roma colla ora defunta Enrichetta Tones de' visconti Renelagh, di Londra, ebbe, nel 1843, il citato, che nacque in Cortona;

Attesochè il citato, alla morte della sua madre e rispettiva moglie dell'istante, come erede testamentario ne percepì la pingue eredità della somma di scudi romani 67,500, cioè scudi 45,000 dote della madre, e scudi 22,500 dote della predefunta sorella della madre;

Attesochè ciò avvenne nel 1864, ed il citato, che allora appunto aveva raggiunto la maggior età, abbandonò il povero genitore, che con gravi stenti e sagrifizi lo avea mantenuto ed educato fino a quel giorno, si portò all'estero per adire l'eredità, e d'allora in poi ha sempre dimenticato l'istante nel momento che questi avea bisogno di aiuto;

Che l'istante poverissimo, carico di tenera famiglia avuta dalle altre nozze, ed avendo di più la moglie continuamente malata, nell'età avanzata in cui trovasi si trova inetto alla fatica ed alla sua professione di vetturale, ed ha bisogno del soccorso e degli alimenti dal figlio ricco;

Che per sagro diritto di natura, e per legge positiva, essendo tanto l'istante che il citato sudditi italiani, epperciò ambidue soggetti alle leggi italiane, il figlio è tenuto agli alimenti verso il padre, e che l'istante per vivere ha dovuto contrarre molti debiti;

Che le somministrazioni alimentari debbano intendersi largamente, tanto più che per l'avanzata età dell'istante il peso del citato non si rende molto grave;

Per queste ragioni sentirsi condannare alle somministrazioni alimentari della metà o almeno di un terzo delle rendite alla ragione di lire 25 al giorno, ed agli alimenti arretrati nella somma da liquidarsi per soddisfare ai gravi debiti che l'istante ha dovuto creare per vivere, e tutto ciò con ordine esecutorio, eseguibile anche provvisoriamente, e senza pregiudicare ai diritti che l'istante potesse avere sull'eredità della propria moglie e rispettiva madre del citato.

Roma, 19 dicembre 1873.

6865 LORENZO PALUMBO usciere del tribunale civ. e corr.

ESTRATTO DI SENTENZA.
(1ª *pubblicazione*)

Il R. tribunale civile e correzionale di Milano,

Nella causa per dichiarazione d'assenza di Maderna Pietro fu Francesco, promossa da Maderna Angiola e Giuseppa sorelle fu Amos, rappresentate dall'avv. Pietro Turati,

Dichiara l'assenza di Pietro Maderna fu Francesco, manda la presente sentenza notificarsi e pubblicarsi a norma dell'articolo 23 del Codice civile, ed all'avv. Alessandro Bensi curatore dell'assente.

Milano, 4 novembre 1873.

Secco Suardo vicepresidente — Botta estensore — Nicolini.

6748 SARTORIO vicecanc.

ESTRATTO DI DECRETO.
(1ª *pubblicazione*).

Con decreto della sezione promiscua presso il tribunale civile e correzionale di Firenze, composta dei signor cavalier Giorgio Curcio, presidente; Filippo Petrucci e D'Errico Giuseppe, auditori, del 12 dicembre 1873, esente per legge da registro, è stato autorizzato quanto appresso:

Omissis, ecc.

Autorizza il tramutamento a nome di Enrico, Federigo e Prospero Tomasoni delle due cartelle di rendita pubblica intestate a Luigi Tomasoni, l'una del 12 dicembre 1864, num. 9854, della rendita di lire 890; la seconda del 31 dicembre 1864 intestata come sopra num. 10158, della rendita di lire 450; e finalmente una cartella come sopra intestata nel 23 novembre 1871, num. 7026, nella Cassa centrale depositi e risparmi per lire 8000, facendovi l'annotamento del diritto d'usufrutto sulla metà delle cartelle stesse a favore di Caterina Coradeschi vedova di Luigi Tomasoni di lei vita natural durante.

Dichiara infine esente da ogni responsabilità le pubbliche Amministrazioni suddette.

Così deliberato all'udienza del 12 dicembre 1873.

Firmati: Cav. Giorgio Curcio vicepresidente — G. Zati cancelliere.

6756 Cav. dott. VINCENZO QUERCI not.

TRIBUNALE CIVILE DI SARZANA.
Avviso per dichiarazione d'assenza.
(1ª *pubblicazione*)

Si fa noto che con suo provvedimento del 15 novembre 1873, il tribunale civile sedente in Sarzana ha, sulle istanze di Luigia Paganini, residente in Carro, ammessa al gratuito patrocinio con decreto 6 agosto ultimo, ordinato assumersi informazioni sul conto di Giacomo Follia fu Giacomo di lei marito, già domiciliato e residente in Carro, partito poi per le Americhe sino dal 1863, e ciò all'effetto di provvedere sulla richiesta della dichiarazione giudiziale della di lui assenza. Ed ha delegato per cotali informazioni il signor pretore di Godano.

Sarzana, 5 dicembre 1873.

ENRICO TAGLIASACCHI sost. proc. BORDIGONI.

6737

TRAMUTAMENTO DI RENDITA.
(1ª *pubblicazione*)

Con deliberazione del tribunale civile di Napoli de' 12 dicembre 1873 1ª sezione, trovasi ordinato alla Direzione Generale del Debito Pubblico italiano di tramutare ed intestare a Ferrajolo Francesco di Pasquale l'annua rendita di lire 85 contenuta nel certificato numero 48791, in testa a Guida Tommaso fu Domenico, caduta al signor Ferrajolo da Camilla Guida e Santo Errico ai quali si apparteneva detta rendita, per l'avvenuta morte di esso Tommaso Guida giusta gli atti esibiti al suddetto tribunale.

6763 FRANCESCO FERRAJOLO.

RENDITA NOMINATIVA.
Svincolo e tramutamento.
(3ª *pubblicazione*)

Dietro ricorso dei signori Morando Giovanni fu Nicolò, Morando Emilia in Brasesco Giuseppe, a questi per la maritale autorizzazione, Morando Francesco fu G. B., qual tutore dei minori Morando Giuseppe, Federico e Giulietta fu Nicolò, nonchè di Giovanna Angelis vedova di Nicolò Morando q. G. B., tutti residenti in Genova, il tribunale civile della stessa città, alla data 21 novembre 1873, ha disposto come segue:

" Autorizza lo svincolo del certificato enunciato nel ricorso, n. 3155, per la rendita di lire venti, intestato al suddetto ora fu Nicolò Morando fu Gio. Battista, nel suo vivente domiciliato e residente in Genova, come cauzione per l'esercizio d'una rivendita di sale e tabacchi da lui ivi tenuta in via Santo Stefano, n. 52, mandando alla Direzione Generale del Debito Pubblico di operarne il tramutamento in altrettanta rendita in cartelle al portatore, e questa consegnare liberamente al corricorrente Giovanni Morando fu Nicolò in Genova, ed in tutto giusta il ricorso. "

Tanto si deduce a pubblica notizia pei fini di legge.

Genova, 24 novembre 1873.

6404 C. MORRO caus.